



Il prof. Zolla durante una visita al centro storico ascolano.



L'angolo della giuria.



Ampia partecipazione di pubblico alla manifestazione.

"Cecco d'Ascoli", Yoshida Mediterraneo YKK; sponsor: gioielleria Castelli, Conad, Elca). Forlini ha saputo realizzare la prima edizione del "Premio Internazionale Ascoli Piceno" di letteratura, saggistica, spettacolo, dedicato a chi si è distinto nel proporre testi di argomento medievale. È così che il 21 febbraio 1987 Ascoli ha compiuto un lungo balzo all'indietro nei secoli e s'è ammantata di Medio Evo per un intero giorno.

Al Premio ha fatto da cornice il 1° Convegno di Studio "Ascoli Piceno: una città fra la Marca e il mondo". Nomi prestigiosi della cultura nazionale ed internazionale sono entrati nell'austera sala dei Mercatori per illustrare al folto pubblico, ciascuno dal pulpito della propria competenza, come il Medio Evo abbia gettato basi culturali, sociali, civiche forse non sempre doverosamente conosciute e tali, perciò, da dover essere riscoperte e rivalu-

tate.

Vincitore del premio è risultato Elemire Zolla, docente all'Università di Roma; "L'amante invisibile" è il titolo del libro che l'ha imposto all'attenzione della giuria.

La fede in una presenza erotica soprannaturale è ancor oggi viva in popoli e religioni; Zolla ne ripercorre la lunga storia dallo sciamanesimo ai grandi regni basati sull'investitura d'una dea padrona della terra.

Al medievista francese Jacques Le Goff, uno dei più illustri rappresentanti dell'attuale storiografia europea, è stata assegnata la "Targa Città di Ascoli Piceno".

L'introduzione ai lavori del convegno è stata dello stesso Le Goff. Brillantemente presentato dal prof. Alighiero Massimi, presidente dell'Istituto Superiore di Storia delle Scienze Medievali, Le Goff ha affascinato l'uditorio con la sintetica esposizione sul ruolo tenuto dall'Italia come elemento di

cerniera fra l'Occidente e l'Oriente.

"La storia si legge sulla carta geografica che lo studioso deve poi interpretare" ha detto il francese. E in un garbato miscuglio oratorio di italiano e lingua madre, ha dissertato sull'Italia, "camera di fusione e confronto tra i mondi cristiano-latino, cristiano-greco e musulmano" nonché sul rapporto Roma, Bisanzio sotto gli aspetti culturale, economico, artistico, religioso.

Nel grande affresco presentato, Le Goff ha considerato la Marca non come protagonista ("per la sua difficilmente raggiungibile posizione geografica") ma come interessante base di partenza per notevoli, inediti elementi di studio che vanno dalla fioritura artistica alle concezioni urbanistiche, da personalità tipo Cecco d'Ascoli a strutture religiose come la S. Casa di Loreto.

Altri insigni relatori hanno fatto seguito allo studioso

francese in un carosello di motivi economici, filosofici, letterari, religiosi. Il prof. Mario Bussagli ("La Sapienza") ha relazionato su "L'arte tra le Marche e l'Asia" evidenziando come sia possibile ricostruire pagine di storia e di arte anche attraverso le vicende di una matassa tessile.

Un altro docente de "La Sapienza", Fabio Froncarelli, ha toccato il cuore ascolano con "L'Acerba età e i suoi problemi", analisi del poema di Cecco sul quale non si finirà mai di disquisire sia in relazione al significato del titolo (una polisemantica quanto mai varia: Immaturità? Ribellione? Difficoltà d'interpretazione? Travaglio di vita? Cosa vuol dire questo "Acerba") sia sull'interpretazione delle notevoli differenze di redazione fra i diversi codici.

Non sono mancati, in quella intensa giornata la cui eco è rimbalzata oltre i patrii confini inserendo così di di-